



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

3 Novembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA



MARTEDÌ 3 NOVEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 304 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

COVID/2

**Vittoria zona rossa
accessi presidiati**

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV

La Sicilia in "fascia arancione" «Sul lockdown decida Roma»

Il quadro. Regione fuori dallo "scenario 4": per ora non rischia misure più restrittive Musumeci al governo: «Scudo penale per i medici». Isolare i nonni? «Brutto segnale»

MARIO BARRESI

CATANIA. La Sicilia è in "zona arancione". Nella parte medio-alta della classifica dell'emergenza, ma - almeno per ora - a una certa distanza dalle regioni più a rischio. Il dato è venuto fuori dai tanti confronti con il governo nazionale. La mappa che sarà tracciata nel prossimo Dpcm, la situazione siciliana non è ancora assimilabile allo "scenario 4", quello di «rischio molto alto/alto», con «trasmissibilità non controllata con criticità nella tenuta del sistema sanitario nel breve periodo», nel quale secondo i dati dell'Istituto superiore di Sanità rientrano già Lombardia, Piemonte e Calabria, già nel mirino delle misure più restrittive che saranno disposte con decreti del ministero della Salute. E l'Isola non è, almeno rispetto alle ultime statistiche, neanche nel gruppo di Regioni in bilico verso lo status di "zone rosse", in cui l'indice Rt ha già superato la soglia d'allerta di 1.5.

La Sicilia è ancora (si fa per dire) nel cosiddetto "scenario 3", ma nella fascia più alta, "rischio alto", assieme a Puglia e Toscana, con una situazione più critica di regioni a "rischio moderato". La classificazione, che poi sarà decisiva per rientrare nelle diverse fasce del Dpcm che oggi sarà firmato da Giuseppe Conte, dipende solo in parte dall'ormai famoso indice di trasmissibilità: in Sicilia l'ultimo stituto dall'Iss è di 1.42, ma, secondo le proiezioni dei dati dell'ultima settimana, potrebbe essere già salito. Ma il governo ha anche altri criteri di

scelta per determinare l'ingresso di una regione nello "scenario 4" che coincide con il lockdown. Per l'Iss, infatti, si devono registrare «incidenza dei casi e gravità cliniche elevate», con «pressione sostenuta per i dipartimenti di prevenzione e i servizi assistenziali». Occhio dunque alla tenuta delle terapie intensive. La Sicilia, seppur per pochi decimali, rientra nella lista nera delle 15 regioni che secondo Conte «rischiano di andare in sofferenza nelle prossime settimane»; ma già oggi, o al massimo domani, l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, trasmetterà al Cts regionale il piano di incremento sin da subito dei posti in rianimazione, oltre che dei reparti Covid.

Ma adesso il punto di caduta è politico. E la linea di Nello Musumeci, che anche ieri s'è tenuto distante dalle barricate di altri governatori di centrodestra, è evitare che la patata bollente del lockdown ricada sulle Regioni, con tutti gli oneri di responsabilità nei confronti dei cittadini e, soprattutto, delle categorie produttive. Musumeci, in serata, citando il richiamo all'unità di Sergio Mattarella, lo spiega con parole feltrate: «Se spetterà alla Regione adottare misure contenitive, sarà fondamentale costruire un filtro di condivisione dei livelli di emergenza con i ministri della Salute, dell'Economia e dell'Interno per avere precise garanzie a sostegno dei territori in lockdown». Tradotto: non mi assumo la responsabilità politica (né quella penale, in caso di ritardo nell'applicazione delle misure) senza un para-



Il governatore Nello Musumeci

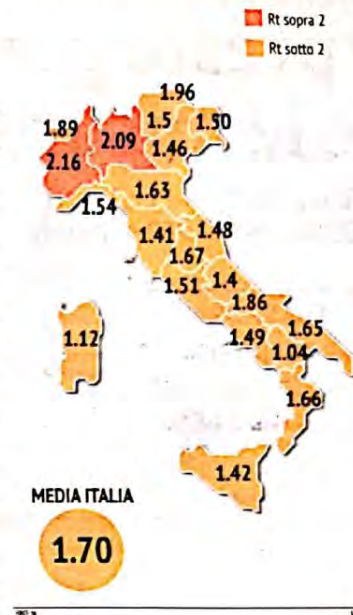
LA LINEA. Se spettano alle Regioni misure contenitive, serve un filtro di condivisione con il governo per avere garanzie nei territori

cadute romano. Per questo il governatore, pur proclamandosi «in linea con il criterio generale che vede l'adozione di misure omogenee per l'intero territorio nazionale», vuole prima leggere le carte di Conte. Per «comprendere da subito come aggiornare e rendere più viventi i parametri per le chiusure localizzate e i margini di manovra che eventualmente verranno assegnati alle Regioni». E anche per capire se i «contributi» offerti dalla Sicilia sono stati presi in considerazione. Primo fra tutti, come confermano fonti di Palazzo d'Orléans,

Non solo indice Rt. In Sicilia l'indice di trasmissibilità Rt, nell'ultimo report Iss, è di 1.42, sotto la soglia d'allerta di 1.50. Ma il governo ha altri criteri di scelta per l'ingresso di una regione nello "scenario 4" da lockdown. Per l'Iss si devono registrare «incidenza dei casi e gravità cliniche elevate», con «pressione sostenuta per i dipartimenti di prevenzione e i servizi assistenziali». Occhio quindi alle terapie intensive

L'INDICE RT NELLE REGIONI

La contagiosità nel periodo 08 - 21 ottobre 2020



Vittoria, fermi tutti nella zona rossa ma il mercato va avanti senza paura

IL REPORTAGE

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Fermi tutti, tranne il mercato ortofrutticolo di Vittoria, contrada Fanello, area nevralgica del commercio isolano e oltre confini. E' stato battezzato il più grande mercato ortofrutticolo del Sud.

La dichiarazione di "zona rossa" riguarda tutto il perimetro vittoriese ma non l'area mercatale. Resterà attivo anche dal 3 al 10 novembre, il periodo fissato dal presidente della Regione Nello Musumeci nel decreto che ha istituito a Vittoria la "zona rossa". E saranno garantite tutte le misure di sicurezza che finora hanno preservato la struttura dal contagio pandemico.

Qualche caso isolato c'è stato, ma roba di poco conto subito risolto con il periodo di quarantena. Gli operatori della Vittoria mercati ogni mattina, muniti di termoscanner misurano la temperatura a commissionari, commercianti, produttori e chiunque ha diritto di accedere al mercato. C'è stata pure qualche sanzione pecuniaria, ma nulla di rilievo.

Come si sa, a Vittoria la chiusura è stata decisa per l'alta concentrazione di casi positivi al covid: sono 483 su 63 mila abitanti (1250 in tutta la provincia). Qui l'Asp di Ragusa ha rilevato su base provinciale il

più alto rapporto tra positivi e numero di tamponi effettuati: il 20,66 per cento. La dichiarazione di "zona rossa" arriva subito dopo la morte di Gianni Molè, segretario provinciale dell'Assostampa e capo di gabinetto al Libero Consorzio di Ragusa, ammalatosi di covid e deceduto dopo una settimana di ricovero al "Guzzardi" di Vittoria.

Secondo i dati Asp sono 65 i pazienti già accolti nel reparto malattie infettive di Ragusa e 13 sono



IL PUNTO SICILIA

Altri 1.024 contagiati, 18 nuovi decessi e calano i ricoveri

PALERMO. Per la seconda volta consecutiva la Sicilia supera quota mille: sono stati, infatti, 1.024 i nuovi contagiati dal Covid-19. Ci sono 10 nuovi pazienti, più rispetto alla giornata di domenica in terapia intensiva (142 in totale) e 26 in regime ordinario (1.025), per un totale di 36 nuovi ricoveri, meno rispetto a domenica scorsa. Purtroppo, si sono registrati altre 18 vittime in un solo giorno, portando il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia a 536 decessi. I nuovi positivi sono così distribuiti per province: Palermo 209, Catania 258, Messina 92, Ragusa 249, Trapani 15, Siracusa 174, Agrigento 8, Caltanissetta 19.

Sono stati effettuati 8.034 i tamponi, numero altissimo in confronto a quelli che si avevano solitamente il lunedì o dopo i festivi. Con i nuovi casi salgono così a 16.064 gli attuali positivi. Sono 14.897 in isolamento domiciliare e

7.277 i dimessi guariti.

Contagio anche al 118 di Siracusa a seguito della positività al Covid-19 di 3 operatori. Sono scattati i protocolli, dunque isolamento per coloro che hanno contratto il virus, tamponi per i familiari e le altre persone che sono entrate in contatto con loro.

Prosegue a ritmo serrato lo screening alla Fiera del Mediterraneo di Palermo. Ieri sono state 1.214 le persone che si sono sottoposte al tampone rapido. Visto il target di riferimento (gli studenti delle scuole di città e provincia), l'età media è stata sensibilmente inferiore rispetto ai giorni precedenti. I 139 soggetti risultati positivi hanno immediatamente dopo effettuato, così come previsto dalle linee guida, il tampone molecolare.

ANTONIO FIASCONARO

ricoverati in terapia intensiva.

L'istituzione della "zona rossa" comporterà a Vittoria una limitazione dei movimenti e la cancellazione di eventi pubblici. Ma finora non ferma la campagna elettorale per le amministrative: a Vittoria si voterà il 22 e il 23 novembre. Tre dei quattro candidati sindaci hanno già chiesto un differimento della consultazione.

Sul mercato ortofrutticolo parla Gino Puccia, presidente dell'Associazione commissionari ortofrutticoli. «Sarebbe stato un dramma in questo momento. Siamo nel pieno della produzione: oltre il 60 per cento di quella annuale».

Da Vittoria partono ogni giorno quasi 70 mezzi refrigerati che portano tonnellate di ortofrutta nei mercati di Fondi e dell'Italia centro-settentrionale. All'interno del mercato, una struttura di circa 250 mila metri quadrati, operano 74 concessionari che occupano una decina di lavoratori in ogni stand.

All'esterno c'è poi una rete di aziende addette al confezionamento dei prodotti. «Siamo pronti - assicura Puccia - a mettere tutti in condizioni di piena sicurezza. Nessun operatore, nessun autista, nessun commerciante sarà ammesso senza passare prima da un sistema organizzato di controlli». Così Vittoria alla vigilia della zona rossa che di fatto comporterà a una limitazione dei movimenti e la cancellazione di eventi pubblici come la tradizionale fiera campionaria di San Martino.

VITTORIA

La città da oggi diventa zona rossa Ecco quali saranno tutte le limitazioni



GIUSEPPE LA LOTA pagg. IV-V

Morto anziano I positivi iblei ora sono 1238

Un 71enne di Vittoria, positivo al Covid, è deceduto nella giornata di domenica all'Ompa. L'uomo, che soffriva anche di altre gravi patologie, era ricoverato da giorni per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Una notizia resa nota solo nelle ultime ore contestualmente ai dati sui positivi che, in provincia, hanno raggiunto quota 1238. Non è un incremento da poco, rispetto al giorno precedente (quando i contagiati erano 1116) specie se si considera che nei fine settimana, ed in particolare la domenica, il numero dei tamponi effettuati è sempre più basso rispetto agli altri giorni. In totale sono 1147 i ragusani positivi in isolamento, con Vittoria che mantiene il primato dei contagiati. Sono 483 i positivi nel Comune ibleo, poco meno della metà rispetto alla somma dei positivi dei restanti 11 Comuni: Acate ha 43 positivi, Chiaramonte è salito a 10, Comiso 116, Giarratana 4, Ispica 63, Modica 84, Monterosso 6, Pozzallo 37, Ragusa 271, Santa Croce Camerina 13 e Scicli 17. A questi vanno aggiunti i ricoverati che ieri risultavano 78. Di questi 65 si trovano ospitati nei Reparti di Malattia Infettiva e nella Aree Grigie, mentre 13 sono in Terapia Intensiva: 9 al Giovanni Paolo II e 4 nella Rianimazione del Guzzardi. Non ci sono invece più ricoverati in Terapia Intensiva all'Ompa (Maria Paternò Arezzo). Infine, in provincia, vi sono 13 persone affette da Covid non residenti, ma che per svariati motivi si trovano al momento del Ragusano. Sono in tutto 58.386 i tamponi effettuati dall'inizio della pandemia, 44.988 molecolari e 13.438 seriológicos. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, poi, in provincia di Ragusa sono 294 i guariti, mentre si sono registrati in totale 17 decessi di pazienti colpiti dal Coronavirus.

C. R. L. R.

Primo Piano

Vittoria da oggi zona rossa «Giusto, ma anche aiuti» «E' soltanto colpa nostra»

I candidati. Gurrieri, Sallemi e Di Falco d'accordo con la misura mentre Aiello ipotizza ricorso al Tar: «Un absurdum giuridico»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Tanto tuonò che piovve. E ora anche le elezioni sono più esposte al rischio rinvio. Tutto dipende da cosa succederà in questa settimana di chiusura totale. Vittoria da stamani si sveglia "zona rossa". Recintata dal covid, in compagnia della città di Centuripe, Comune dell'Ennese. Dal 3 al 10 novembre, salvo complicazioni. Come era ovvio, tante le reazioni. Ma prima leggiamo cosa dice la Commissione straordinaria che deve fare osservare l'ordinanza emessa dal governatore Nello Musumeci. "Dal 3 sino a martedì 10 novembre in città sarà vietato circolare a piedi o con qualsiasi mezzo pubblico o privato. Potranno muoversi solamente tutti coloro che dovranno necessariamente recarsi sul luogo di lavoro e prestare la propria attività in presenza perché impossibilitati ad operare in modalità "smart working". Unica voce critica nei confronti di questa decisione, quella del candidato sindaco Francesco Aiello che già fa presagire un ricorso al Tar contro questa ordinanza.

Salvo Sallemi, candidato espressione del centrodestra, commenta così l'ordinanza di chiusura: "Questo tipo di provvedimento è stato preso dalla Regione sentendo e valutando le richieste e i pareri delle autorità sanitarie e la situazione dell'epidemia nel nostro territorio. E' una decisione senza dubbio sofferta ma proprio in questi momenti occorre stringerci idealmente ancora più forte e dobbiamo dimostrare il grande orgoglio della nostra città: sapremo rialzarci anche questa volta".

Però, anche le istituzioni devono fare la loro parte. "Stamani - continua Sallemi - ho già espressamente chiesto delle misure compensative e di sostegno per le nostre imprese che, inevitabilmente, vedranno praticamente azzerare i loro introiti. Ho chiesto altresì uno scatto in più per potenziare la nostra sanità e il monitoraggio dei contagi. In questo senso ho sollecitato l'assessorato regionale alla Salute chiedendo di potenziare le strutture cittadine e il contingente medico messo a dura prova per via dei numeri crescenti del contagio. Ho anche chiesto la predisposizione immediata di screening di massa in sicurezza, come i tamponi con il metodo "drive in" che abbiamo visto di recente a Palermo. Una metodologia che può consentire l'emersione di ulteriori casi e il conseguente isolamento anche dei positivi senza sintomi".

Il candidato Piero Gurrieri era stato il primo a chiedere il fermo delle elezioni. Sulla zona rossa dice: "Una sconfitta causata da chi non ha saputo seguire le giuste regole, da chi ha abusato, da chi ha rinunciato, per piccoli interessi o per tornaconto, ad essere guida. Per l'ignoranza, l'insipienza, l'ignavia di questi pochi, saranno ora in tanti a subire i contraccolpi, le conseguenze. Forse il presidente della Regione avrebbe potuto concedere qualcosa in più, e non solo al mercato. Anche se non è

LA MORTE DI MOLÈ



Messa al Sacro Cuore prima della chiusura

VITTORIA. g.l.l.) Una messa al Sacro Cuore di Gesù celebrata da don Mario Cascone alla presenza di familiari, di amici e colleghi e poi tutti a casa. Questo l'addio commosso di Vittoria al giornalista Gianni Molè, deceduto sabato all'ospedale di Vittoria. Ed è stato un miracolo poterla celebrare, perché ieri sera è stato l'ultimo giorno utile prima della chiusura per "zona rossa". Diversi i colleghi giunti da fuori per onorare la memoria di Gianni, non solo capo ufficio stampa e capo di Gabinetto al Libero Consorzio ma anche segretario provinciale dell'Assostampa. Il corpo di Molè si trova ancora al cimitero in attesa delle disposizioni del magistrato che ha acquisito le cartelle cliniche e che dovrà decidere per una eventuale autopsia. A curare gli interessi legali della famiglia del giornalista è l'avvocato Daniele Scrofani. ●

un mio riferimento, anche se l'on. Nello Musumeci è politicamente lontanissimo da me - conclude Gurrieri - non me la prendo tanto con il presidente quanto con noi stessi".

La zona rossa per il candidato Salvatore Di Falco ci voleva. "Si tratta quasi di un atto atteso stante l'innalzamento dei contagi e soprattutto le preoccupanti e tristi notizie che arrivano dagli ospedali. Spero tanto che la zona rossa sia un monito alla prudenza per chi potrebbe stare tranquillamente a casa ed invece ed irrisponsabilmente va ancora in giro. Sarebbe meglio che in giro ci fossero solo le imprese ed i lavoratori che non possono fare nulla in smart working. Anche qui la campagna elettorale sarebbe una ulteriore mazzata ai contagi ed alle imprese".

E infine il quarto candidato, la voce critica di questa ultima decisione, Francesco Aiello. "Zona Rossa a Vittoria? - si chiede sul suo profilo social - Può essere. Ma non si fa certo su richiesta di candidati. Prepariamoci in ogni caso a impugnare di fronte al Tar la cancellazione o lo stravolgimento delle nostre elezioni".

Poi l'analisi del provvedimento, "a mio modesto avviso, un "absurdum" giuridico. Al di là delle motivazioni che hanno condotto alla decisione dell'amministrazione regionale, che mi sembrano non supportate da adeguate considerazioni di ordine tecnico (e su questo aspetto, di recente, i TAR di tutta Italia hanno censurato l'operato di numerosi enti territoriali), le disposizioni dell'ordinanza sono generiche, per-



PER COLPA DI CHI. «Non ha seguito le regole, ha abusato, ha rinunciato, per piccoli interessi o tornaconto, ad essere guida. Saranno tanti a subire le conseguenze»

plesse e gravemente contraddittorie. Faccio un esempio fra tutti (e potrei farne molti altri): gli operatori commerciali diversi, che ne so, da un "generi alimentari" o da un bar (pensiamo ad un negozio di abbigliamento, piuttosto che di telefonia o un negozio di articoli da regalo), possono recarsi a lavorare e aprire regolarmente la propria attività posto che l'ordinanza autorizza gli spostamenti per ragioni di lavoro".

Quel che è certo è che l'attività al mercato ortofrutticolo di Fanello, il più grande del meridione e intorno al quale ruota buona parte dell'economia vittoriese e non solo, proseguirà l'attività con i controlli in atto già da parecchie settimane. ●

Accessi alla città presidati da vigili e soldati Saltano fiere e mercatini, si salva solo Fanello



● Vietati gli spostamenti se non motivati, sospesa anche l'attività didattica in presenza

VITTORIA. A quali abitudini dovranno adattarsi i vittoriosi da oggi fino giovedì 10 novembre, ovvero nella settimana che è sempre stata la più caotica della storia della città, quella della fiera di San Martino e della tradizionale kermesse dell'Emmaia? Non ci saranno le bancarelle e gli stand presi d'assalto da visitatori provenienti da ogni parte della Sicilia. Per la prima volta dopo tanti anni la Campionaria di novembre, che è stata il fiore all'occhiello della città, non si farà. Un danno economico enorme non solo per le aziende espositrici ma anche per le casse del Comune che attraverso la Vittoria mercati incassavano centinaia di migliaia di euro grazie all'occupazione degli spazi espositivi. Sembra un secolo fa.

Dice la circolare della Regione, suffragata dalla Commissione straordinaria, che da oggi sarà vietato circolare a piedi o con qualsiasi mezzo pubblico o privato, fatta eccezione nei casi in cui ci si debba recare sul luogo di lavoro (solo se non è

consentito il cosiddetto "smart working"), ovvero per l'acquisto o il consumo di generi alimentari e l'acquisto di beni di prima necessità, per ragioni di natura sanitaria o per appuntamento presso studi professionali. Gli esercizi commerciali (quali bar, ristoranti, rosticcerie, panifici, pollerie, paninerie e similari) garantiranno per le finalità di asporto l'accesso solo a una persona per volta e sempre con l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, anche per l'attività di consegna a domicilio.

La partecipazione a funzioni religiose è contingentata nel numero dei partecipanti secondo un apposito protocollo che verrà condiviso tra i Comuni e gli eventuali richiedenti. Tutte le attività didattiche e scolastiche, di ogni ordine e grado, sono sospese, così come le fiere, le sagre e i mercati rionali. E' consentito il transito per l'ingresso e l'uscita di prodotti alimentari, di prodotti sanitari e di beni o servizi essenziali, così come per i residenti o domiciliati (anche di fatto) nei due comuni interes-

sati, esclusivamente per garantire le necessarie cure e l'allevamento degli animali, nonché per le attività imprenditoriali non differibili in quanto connesse al ciclo biologico di piante. Il mercato ortofrutticolo di Vittoria mantiene la propria piena funzionalità.

Con riferimento al ciclo della filiera agroalimentare e ortofrutticola e, in genere, all'organizzazione delle attività mercatali, l'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa dovrà intensificare i controlli per la prevenzione e il contenimento del contagio. Per quanto riguarda il mercato di Fanello, struttura che deve continuare a lavorare per evitare la morte dell'intera città, la Commissione precisa che "al fine di assicurare i divieti imposti, gli accessi ai centri urbani di Vittoria e Scoglitti saranno presidati dalle forze dell'ordine, coadiuvati dalla Polizia municipale e dall'Esercito. Coloro che non rispetteranno gli obblighi previsti verranno sanzionati.

«Proteggiamo il lavoro anche in presenza e la salute dei cittadini»

«Siamo di fronte ad una situazione particolarmente critica nel nostro territorio a causa dell'espandersi dell'epidemia e delle sofferenze del sistema sanitario qui come purtroppo in tutto il territorio nazionale. L'ordinanza del Presidente della Regione dichiara Vittoria zona rossa stabilendo criteri di chiusura e aperture di attività in relazione al loro grado di essenzialità. Occorre fin da subito che la Regione e gli altri organi preposti diano chiare indicazioni in merito, quali comportamenti bisogna adottare in relazione alle attività ammesse».

Nel mio ruolo di segretario generale della Cgil di Ragusa, ho scritto una nota inviata al Prefetto di Ragusa, alla Commissione Straordinaria del Comune di Vittoria, all'ASP di Ragusa e allo S.Pre.Sal (servizi di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro) di Ragusa. Nella nota si chiede chiarezza su che cosa s'intende per studi professionali e stabilire chi fra questi è davvero essenziale e chi invece può sospendere l'attività almeno che non si faccia ricorso esclusivamente allo smart working.

Così come è indispensabile una verifica sul livello di attuazione delle misure anticontagio contenute nei protocolli in vigore e nei documenti di valutazione rischi delle singole aziende per ogni attività lavorativa ammessa.

Com'è noto le attività essenziali nel territorio di Vittoria, a partire da quelle agricole e l'indotto, coinvolgono migliaia di persone che continueranno normalmente le proprie attività, mantenendo alti i rischi di contagi nonostante la zona rossa fermi una buona parte della popolazione.

Per questo è indispensabile attuare controlli nell'attività più sensibili quali le grandi aziende



Il mercato ortofruitticolo di Fanello e, nella foto sotto, il segretario generale della Cgil di Ragusa Peppe Scifo

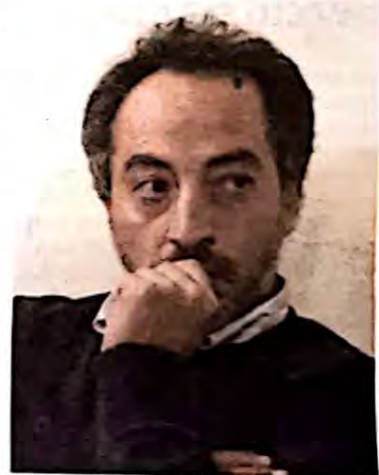


IL SINDACATO. «Serve un altissimo senso di responsabilità e altrettanta puntualità di tutti gli enti preposti ai controlli per vigilare sulle norme anticontagio»

dove si concentrano numerosi addetti, i magazzini di lavorazione dei prodotti ortofruitticoli, i vivai e il Mercato ortofruitticolo in ogni sua articolazione operativa all'interno. Serve proteggere il lavoro altrimenti nessuna zona rossa potrà mai arrestare la crescita quotidiana dei contagi.

Serve un altissimo senso di responsabilità verso il quale siamo tutti chiamati, e altrettanta puntualità da parte di tutti gli enti preposti ai controlli per vigilare sulla corretta osservazione di tutte le norme operanti in ogni ambito. La salute e la vita di tanti cittadini e cittadine dipendono dal nostro impegno.

* Segretario generale Cgil Ragusa



Rifiuti e accuse la Tekra non ci sta e annuncia querele

VITTORIA. La Tekra (affidataria nella città di Vittoria, del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani), respinge al mittente le accuse a carico dell'azienda fatte dal candidato a sindaco Francesco Aiello. In una nota la società campana afferma che oltre alla condanna dell'accusatore, chiederà un risarcimento per danni all'immagine da devolvere alle associazioni ambientaliste del territorio. "Prendiamo atto - afferma la società Tekra -, con grande stupore, delle dichiarazioni fatte domenica mattina dal candidato a sindaco Francesco Aiello, che usando i social ha diffuso diffamanti accuse a carico della nostra ditta accusandola di aver abbandonato illecitamente ogni tipo di rifiuto all'interno di un'area vincolata". A parlare è il direttore tecnico della Tekra srl, Alberto Manganiello, chiamato in causa nel video diffuso dal candidato a sindaco. "Ovviamente - continua il direttore Manganiello - respingiamo fermamente al mittente queste infamanti e gratuite accuse, precisando che la società Tekra è fermamente intenzionata a difendere la propria onorabilità, presentando, già nel corso delle prossime ore, una dettagliata denuncia all'autorità giudiziaria, richiedendo inoltre un sostanzioso risarcimento economico per danni all'immagine che sarà interamente devoluto ad associazioni ambientaliste del territorio. In conclusione vorremmo sommessamente ricordare allo stesso Aiello che la Tekra srl, ogni qualvolta rimuove qualsiasi tipo di rifiuto abbandonato, opera sempre su indicazione dell'amministrazione interessata".

SALVO MARTORANA

Tribunale, tutte le udienze si tengono a porte chiuse

Stretta per evitare contagi

La disposizione. Il personale vittoriese è stato esentato dal servizio fino al dieci novembre

SALVO MARTORANA

Operativo da oggi il decreto che prevede le udienze dibattimentali in Tribunale a porte chiuse. Ieri, infatti, non si sono tenuti processi, in ossequio alla giornata dedicata alla commemorazione dei defunti. Intanto il presidente Biagio Insacco ha emesso un nuovo decreto, il 34/2020, che segue di pochi giorni quello che ha posto i paletti agli ingressi alla luce dell'attuale situazione sanitaria derivante dal Covid 19 con il progressivo peggioramento su tutto il territorio nazionale e l'aumento di contagi anche nella città di Ragusa ed in provincia. Il nuovo decreto riguarda i dipendenti del Tribunale e dell'Ufficio Notifiche residenti a Vittoria e l'Ufficio del Giudice di Pace Ipparino. Il presidente Insacco ha disposto che da oggi e fino al 10 novembre i dipendenti residenti a Vittoria che non possono svolgere la loro prestazione lavorativa in modalità agile sono esentati dal servizio. Per otto giorni, inoltre, sono sospese le attività di notifica ed esecuzione nel territorio di Vittoria da parte del personale Nep. Sospese anche le attività del Giudice di Pace di Vittoria.

Il presidente Insacco, infine, ha disposto che il personale di sicurezza del Tribunale impedisca l'accesso di soggetti che contravvenendo al divieto di circolazione imposto dall'ordinanza del presidente della Regione, provengano dal territorio di Vittoria, provvedendo alla loro identificazione. Con il nuovo decreto è stata previ-

sta nuovamente la trattazione da remoto delle indagini preliminari, delle udienze penali e civili. Gli avvocati, gli imputati ed i testimoni dovranno essere muniti di mascherina. Con lo stesso provvedimento è stato disposto che sino al 31 gennaio 2021, tutti i giudici monocratici, togati ed onorari, ed i presidenti dei collegi penali, dopo avere compiuto un esame preliminare dei singoli procedimenti fissati, sul ruolo di ogni udienza al fine di valutare la fase processuale in corso, redigano un provvedimento di riorganizzazione contenente un elenco dei procedimenti che verranno chiamati e differiti con provvedimento emesso in udienza e dei procedimenti che saranno trattati indicando un orario approssimativo di trattazione in modo da evitare assembramenti.



Il palazzo di Giustizia in via Natalelli

